

Treviso 9. 8. 14

Stimatissimo e carissimo sf. prof. Saccardo

Mi perviene da Montebelluna un pacco che, dall'ò sore, dovrebbe contenere un tantu fo. Mi si dice se che spene jia e se mangiabile.

To giro il pacco a lei senza neppure aprire il pacco, data la mia assoluta incompetenza.

Ella mi faccia il favore di vedere si che si tratta e mi ai la cortesia di due righe di risposta.

Imagino ottima la sua salute e quella de' suoi cari, compresa la famiglia dell'amico prof. Trotter.

To - invecchio sempre più e mi sento sempre più stanco; ma tengo duro... ecco tutto.
Per soni la noia, mi ricordi alla di. st. inta

Signora Neri ed a lei tante cose affettuose
Sal

Don M. ed affezionato
L. S. S. S.

Ho avuto occasione di vedere recentissima-
mente Mami e Peppina in ottima salute.
Del povero Lorenzino nulla so.